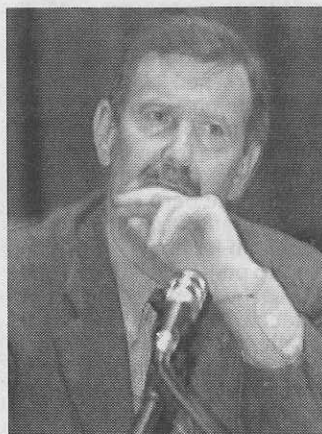


## Presentato in municipio a Pinzolo il progetto: molte le perplessità Ecco il centro congressi Spinale Masè: «Il rischio cattedrale nel deserto»

di ELISABETTA TESSARO

PINZOLO - Qualche mese fa gli operatori economici hanno espresso perplessità in relazione al nuovo centro congressi Spinale, da edificare con consegna prevista entro il 2004, a Madonna di Campiglio. Nei giorni scorsi, in Comune a Pinzolo, il sindaco **Mauro Mancina** e la maggioranza hanno presentato il progetto ai rappresentanti delle categorie imprenditoriali. Una mossa diplomatica, quella adottata dall'amministrazione, anche a seguito della richiesta di dialogo e di programmazione espressi insistentemente in gennaio a mezza voce a Campiglio. La riunione si è svolta sul piano prettamente tecnico. I progettisti **Alessandro Bleggi**, **Jacek Sokalski** e **Nadia Taralli**, hanno presentato il loro elaborato occupando la maggior parte del tempo dedicato alla riunione. Solo da ultimo è stato affrontato il tema riguardante la programmazione relativa all'utilizzo dell'area congressuale. Risolte le sottostanti problematiche di confine sull'area di progetto (così afferma il vice sindaco **Diego Valentini**), il centro a forma quadrata con torrette agli angoli, prevede al piano terra una sala inclinata di 200 posti, uno spazio polivalente comprendente il foyer e il bar e un blocco destinato a mostre e riunioni. Al piano superiore si trova l'auditorium principale di 700 posti. «Il centro congressuale rischia di diventare una nuova cattedrale nel deserto - ha detto **Marco Masè** - se non si darà più spazio al



Il sindaco Mauro Mancina

l'area polivalente e non si abbinerà una gestione istituzionale a quella manageriale, rischiamo di spendere 7 miliardi di lire senza avere benefici concreti». Tra le perplessità espresse in serata in ordine all'utilizzo, ci sono dunque quelle relative al progetto «che sembra non possa essere rivisto», spiega sempre Masè. Secondo molti infatti, la sala inclinata toglierebbe possibilità di utilizzo ad uno spazio che, con opportune tecnologie su pedana mobile, potrebbe invece essere convertito per vari contesti. «Per esempio manca a Campiglio un luogo dove poter organizzare cene per oltre 400 persone», ha spiegato ancora Masè. «Attualmente la nostra capacità ricettiva è limitata. Una sala senza inclinazione lascerebbe aperta questa possibilità». In effetti, manifestazioni quali la winter maraton e altre, devono appoggiarsi oggi giorno al Golf Hotel o

al rifugio Montagnoli. Gli unici esercizi in grado di garantire 350 posti a sedere. Inoltre, il turismo congressuale non sembra attualmente in grado di garantire particolari guadagni. Sarebbero invece proprio le attività collaterali, quali mostre o esposizioni, quelle in grado di produrre un recupero dei costi e un guadagno. Il centro congressi Spinale contiene sufficienti spazi da adibire a tale funzione? Tenendo conto che i costi di gestione della struttura si aggirano intorno ai 250 milioni di lire annui, è facile prevedere che l'amministrazione dovrà garantire qualche cosa di più del semplice utilizzo della struttura quale cinema o teatro. Il gestore del cinema Quill pare essersi reso disponibile all'acquisizione dell'utilizzo della sala degradante. Un po' pochino come uso di una struttura dal costo complessivo di 7 miliardi di lire. Ecco perché la flessibilità di utilizzo diventa così determinante.

C'è poi la questione relativa alla programmazione congressuale. In questo settore la pianificazione è da attuare con circa due anni di anticipo. Le istituzioni come considerano il problema? Quali partner intendono inglobare nel progetto? Pensa di attuare una gestione mista tra pubblico e privato? Contatti sembrano essere stati avviati con i dirigenti del Pala Fiere di Riva del Garda. Ma gli operatori premono per un aggancio anche con poli fieristici importanti quali quello di Verona e Bologna. Tutti programmi che prevedono una notevole capacità manageriale.